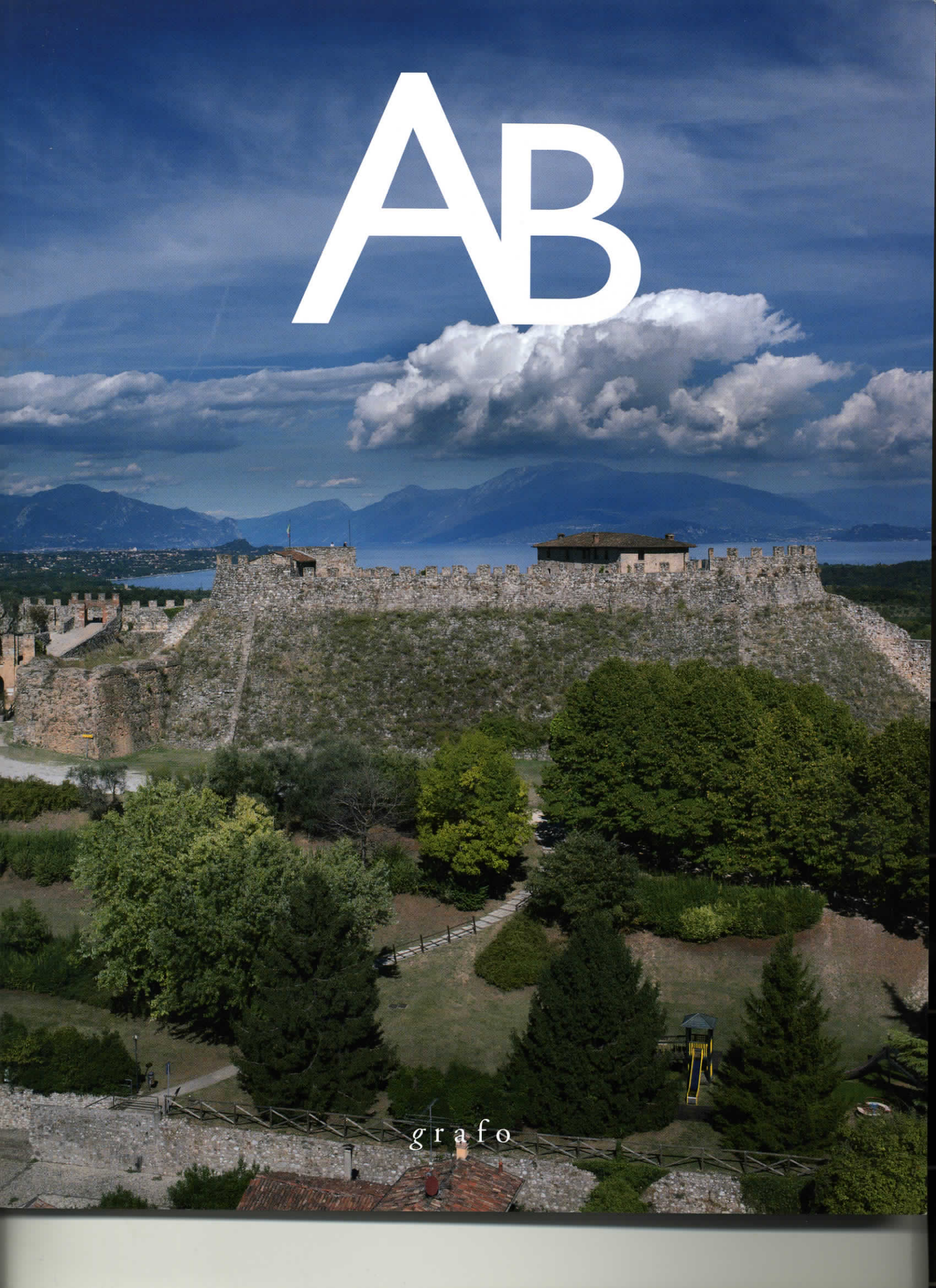


AB



gr afo

La natura arriva in piscina: può scorrere anche in città l'acqua pulita di montagna

L'imprenditore bresciano Adriano Grechi ha dato vita a un'associazione che progetta e sperimenta bacini artificiali di piccola e media grandezza, nei quali si replicano le dinamiche naturali di purificazione dell'acqua.

di Bianca Sereni

IL LAGO DI GARDA a est, con i suoi 370 chilometri quadrati da primato italiano. Il lago d'Iseo sul versante opposto. E la Val Sabbia con il lago d'Idro, senza contare i "fratelli minori", i fiumi – su tutti Oglio, Chiese e Mella – e l'intero reticolo minore. Una provincia ricca d'acqua per un progetto a sua volta legato all'acqua: l'imprenditore bresciano Adriano Grechi (Grechi Giardini srl) ha dato vita con quattro colleghi italiani a "Biolaghi e Giardini". Idea che si sostanzia da un lato nell'associazione "Biolaghetto Italia onlus" – con sede legale a Brescia – e dall'altro con il sito www.biolaghiegiardini.it, cuore di un'iniziativa che merita sia ripercorsa la sua storia.

"Tutto nasce da un'esigenza", premette Grechi: "Riuscire a progettare e costruire giardini con l'acqua come elemento dominante. Un giardino con acqua regala sempre qualcosa in più dal punto di vista dell'atmosfera. Acqua e piante trasmettono i loro ritmi benefici contribuendo al vivere bene". Si comprende lo spirito delle sue parole: ben vengano le aree verdi con le loro distese di erba e fiori, ma uno spazio acquatico pone ogni giardino in tutte le stagioni a un livello superiore di godibilità, di appagamento estetico e benessere.

Un elemento di ricerca su cui puntare, secondo Grechi, che si è avvalso dell'entusiasmo dei colleghi con cui, a fine 2013, ha dato vita all'associazione: "Ho scoperto di avere un'esigenza di ricerca in comune con altri". Hanno dato vita a un gruppo di ricerca, sperimentazione e confronto su ecolaghi e biopiscine. Che sono poi bacini d'acqua artificiali in grado di replicare le dinamiche di purificazione naturali attraverso la fitodepurazione. L'acqua di un biolaghetto è viva, carica di organismi fondamentali per il ciclo vitale che costituiscono la biodiversità dell'acqua stessa per esprimere tutti i benefici dell'elemento principale

della sfera terrestre. Un ecolago, in pratica, ha la medesima purezza e vitalità dell'acqua di un ruscello o di un laghetto di montagna.

IL PERCORSO dei cinque soci – accanto a Grechi vi sono il libero professionista trevigiano Daniele Marchetti, l'aretino Fausto Barbagli (Ninfee Barbagli srl e Serendipity Biolaghi Sas), il modenese Giorgio Ganzerli di Agriverde Sac e Giovanni Muccinelli (Umor Acque srl di Bologna) – è proseguito per dieci anni "nello scambio e nel confronto continuo, anche su esperienze molto diverse, permettendoci di crescere di più e più velocemente di quanto non avremmo fatto singolarmente". All'inizio si sono concentrati su impianti dedicati al nuoto (biopiscine e laghi balneabili). Hanno poi spostato la loro attenzione su vasche ornamentali caratterizzate da giochi d'acqua, per arrivare a vasche di raccolta e stoccaggio dell'acqua per uso agricolo, per il vivaismo, per l'innervamento artificiale, grandi laghi per antincendio, laghi specialistici per pesci ornamentali, laghi per il golf (il biolaghetto è l'ostacolo d'acqua), corsi d'acqua e laghi per arredo urbano. Insomma,

gli utilizzi e le applicazioni di un biolago sono pressoché infinite. Come infinite sono le aree della vita quotidiana coinvolte: si va dal benessere psicofisico alla salute (la balneazione in un ecolago non crea problemi a persone affette da ipersensibilità cutanea); da un approccio ecosostenibile – gli ecolaghi tutelano la biodiversità e stimolano un modello di sostenibilità attivo e propositivo, non più basato solo sul risparmio energetico – al design, incrociando la passione per il giardinaggio e gli animali, per il turismo (alcuni agriturismi stanno puntando su biopiscine o biolaghi) per arrivare persino a parlare di cucina: la tifa, una delle piante utilizzate per la fitodepurazione, è infatti commestibile e ottima.

Riportando lo zoom su Brescia, Adriano Grechi cita l'esempio di Buffalora: "Un territorio con più di dieci laghi di cava. Il nostro intento è di realizzare progetti in continuità col paesaggio, sino ad arrivare a sviluppare interventi di mitigazione naturale, di depurazione e fruibilità delle ex cave oggi fortemente sfruttate e degradate, che tuttavia potrebbero offrire molto ai cittadini, agli amanti della natura e agli sportivi". ■

Un ecolago realizzato in un'abitazione della Bassa bresciana.

